

Schiacciata dalla folla in piazza Erika è morta, Torino in lutto

La rabbia della madre: «Non l'avrò più per una partita di calcio»

■ TORINO

ERIKA non ce l'ha fatta. È morta ieri in ospedale. Erika Pioletti, 38 anni, di Domo-dossola, era la più grave dei 1.527 feriti nella bolgia di piazza San Carlo del 3 giugno scorso. «Gli esami – avevano detto i medici – hanno accertato un gravissimo danno cerebrale. La prognosi è pessima. Purtroppo ci si aspetta il decesso della paziente in tempi brevissimi». E il decesso è sopraggiunto alle 21.56 di ieri. La sindaca di Torino, Chiara Appendino, ha proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali. La donna, travolta dalla folla in preda al pa-

nico, aveva riportato un infarto da schiacciamento. Per i familiari e gli amici accorsi all'ospedale Giovanni Bosco, quella di ieri è stata una giornata straziante. Una giornata di angoscia e di dolore portati con grande compostezza. «Non so cosa è successo in quella piazza – ripeteva la mamma ai parenti – e forse non mi interessa saperlo. So soltanto che non avrò più mia figlia».

«**E TUTTO** questo solo per una partita di calcio», ha aggiunto lo zio. L'inchiesta giudiziaria sta appurando cosa ha trasformato

i 30mila raccolti in piazza San Carlo in una

folla impazzita. La Digos sta facendo ordine fra innumerevoli testimonianze («qualcuno diceva di avere sentito degli spari», «c'è stato un boato», «si prendevano a spintoni») ma c'è una pista che si segue con interesse: quella delle persone che hanno avvertito «difficoltà respiratorie» e sintomi simili a quelli prodotti da «sostanze urticanti». Per questo la Procura di Torino ha affidato ai vigili del fuoco degli accertamenti sull'impianto di aerazione del parcheggio sotterraneo, rimasto aperto. Per capire se ci sono state delle carenze nella gestione i pm hanno raccolto documenti in Prefettura, municipio, questura, polizia municipale, servizio 118 e consorzio Turismo Torino, la partecipata del Comune che ha organizzato l'evento in piazza. Fra le carte spiccano i verbali della «Commissione provinciale di vigilanza», organo composto fra l'altro da rappresentanti del prefetto, del questore e del sindaco.

IN SEGNO di solidarietà alla famiglia di Erika è stata rinviata la seduta di domattina della Commissione d'indagine istituita dal Consiglio comunale. Era prevista l'audizione della sindaca Chiara Appendino. «È il tempo del silenzio non delle polemiche», dice dall'opposizione Fabrizio Ricca (Lega). Notizie buone arrivano dall'ospedale Molinette, dove una ventiseienne di origini calabresi è uscita dalla rianimazione ed è stata trasferita in un reparto di degenza. «Sta meglio», comunicano i sanitari. Stabile l'altra paziente ricoverata alle Molinette, una donna di 63 anni.

INDAGINE SUL PARCHEGGIO

Nel mirino l'impianto di aerazione: molti colpiti da difficoltà respiratorie



La prognosi non lasciava scampo: gli esami avevano accertato gravi danni cerebrali



Peso: 58%



PANICO Una delle immagini simbolo di piazza San Carlo la notte del 3 giugno scorso. I feriti nella calca, provocata da un falso allarme, sono stati oltre 1.500 (LaPresse)



Peso: 58%